Anno II. Trieste, Giovedì 20 Settembre 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 620

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese, mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Il disastro di Taranto.

Taranto, 16 settembre.

Noi abitanti, dirò così, del mare, abituati ad ugn maniera di bufere, non rammentiamo di aver assistito ad una tempesta così furiosa ed improvvisa come è stata quella che ieri ci ha visitato.

Nella notte, fra il sibilare orribile del vento e il rombo dei tuoni si ebbe un vero diluvio che ingrossò in modo straordinario il mare piccolo (una specie di palude in comunicazione col mare al nord della città) tanto che in breve ora le acque di questo erano ad un metro e 50 sopra il livello del mare grande.

Chi è stato a Taranto, o chi ha pratica di paesi in riva al mare, posti in condizioni uguali a quelle della nostra città, può immaginare lo spettacolo che offriva l'acqua del màr grande che si riversava furiosamente entro il mar piccolo; può immaginare lo strepito che produceva il cozzo di queste due forze.

Durante la notte, l'acqua aveva già invaso la via Garibaldi, detta anche via della Marina, la più popolata di Taranto, elevandosi in certi punti fino a due metri.

Dalla piazza, pure allagata, era ormai reso pericoloso il passaggio del ponte che conduce alla stazione.

Pure al mattino come meglio si potè qualcuno fece il transito, fra altri, di corsa, alle ore sei il nostro capostazione signor Brida. Ma essendosi sentito traballare il ponte sotto i piedi, appena giunto di là fece sapere in tutti i modi possibili che oramai non era più prudente il passaggio.

Vi fu chi non ascoltò il consiglio, e tre uomini e due ragazzi principiarono tranquillamente il transito.

Non l'avessero mai fatto!

Quando si trovarono proprio nel mezzo del ponte, questo rovinò traendo seco nell'acque le cinque persone, alle quali certamente non eravi tempo da pensare.

Non vi posso dare oggi il numero preciso delle barche affondate. Una draga e un cavafango — ne avevamo qui due per i lavori del porto — sono andati a fondo.

Alto, insistenti, strazianti le grida della gente che al mattino si è riversata per le strade, diretta alla chiesa di S. Cataldo, per implorare grazia.

***

Intanto ci giungevano notizie delle disgrazie successe a qualche distanza dalla città.

Della diligenza che viene a Taranto da Lecce, con viaggiatori e corrispondenze, è stato trovato un pezzo di vettura in un posto e ad un chilometro di distanza, due cappelli da uomo, ed un beretto riconosciuto per quello del povero vetturino.

Col vetturino sono affogati e scomparsi cinque viaggiatori.

In parecchie famiglie, si deplora la perdita di pescatori, di operai, di marinai, ai quali forse si sarebbe potuto portar soccorso se anche per tutta la giornata d'ieri il mare non fosse stato grossissimo.

Stamani il mare s'è un pò càlmato ed è principiato un servizio di barche che mette in comunicazione la città colla ferrovia,

Per un giorno ed una notte, noi in città siamo rimasti privi di acqua da bere, perchè interrotto il condotto che correva nell'interno del ponte caduto. Oggi l'acqua da bere ce la portano con le barche.

Dal Sindaco e dall'Arcivescovo fino al più modesto dei cittadini, tutti qui a Taranto si sono adoperati in questa triste ventura a portar soccorso ai proprii fratelli! Vi sono stati anche atti di coraggio compiuti e da cittadini e da soldati, i quali sono diventati all'improvviso esperti marinai. Ma degli episodii che li riguardano potrò scrivere un altro giorno, quando sia entrata un po' di calma anche nel vostro corrispondente, che s'è avuto due buoni metri d'acqua in casa.

E dire che oggi per i Tarantini doveva essere giorno di gran festa. Si doveva celebrare la solennità dell'Addolorata con bande senza fine e luminarie e fuochi d'artificio in città e sul mare, spledidi, tali da attirare come di solito un mondo di gente dalle città vicine.

Naturalmente ogni festa è stata sospesa e rimandata a tempo da determinare.

Mentre sto per terminare questa lettera mi vengono ad annunziare chè degli avanzi della disgraziata diligenza è stata trovata anche una piccola valigia. E per oggi basta così.

„IL RAMIA"(*)

Una Società francese ha inaugurato con felicissimo esito a Toroella di Montgri la prima macchina per levare la scorza a questa preziosa materia tessile.

La solennità data a questa inaugurazione prova l'importanza che gli spagnuoli annettono à nuova coltura, base d'una nuova industria agricola che in breve piglierà un immenso sviluppo.

Il Governo volle dare a questa festa un carattere ufficiale dando un concorso di 1250 lire e inviando ad assistere a quella inaugurazione un personaggio altolocato, D. Alberto de Quintana, deputato alle Cortes e direttore generale delle imposte.

L'entusiasmo è assai grande nelle campagne, perchè quella Società dà agli agricoltori le piante necessarie, il cui valore verrà poi rimborsato a raccolto finito, e ci si afferma che si propone pure di far alle stesse condizioni la distilazione degli ingrassi ed anche piccole antecipazioni di fondi ai proprietari meno provveduti di mezzi purchè vogliano darsi alla coltura della ramia, il che dimostra la buona fede e la fiducia che si ha nella coltura di questa materia tessile.

(*) Pianta importata da pochi anni da Giava e che si disse essere destinata a sostituire il cotone nelle piantagioni dell' America meridionale.

LA POLIZIA INGLESE.

La polizia inglese, e segnatamente quella di Londra, fornisce spesso temi agli inni dei giornali inglesi o non inglesi. È cosa stabilita; a quel modo che si parla da secoli del canto del cigno, il quale non si è mai sognato di cantare. E invece, specialmente in certi momenti, la capitale inglese potrebbe dar dei punti a qualunque città in fatto di sicurezza.

„Non passa notte — scrive il corrispondente dell'*Indépendance Belge* — senza che viandanti inoffensivi non subiscano le aggressioni dei *burglars* ossia strangolatori di un genere nuovo, i quali non si contentano di spogliare le vittime, ma le ammazzano, proabilmente perchè non abbiano tempo di rimpiangere il loro portamonete.

Il publico e le autorità cominciano ai commoversi seriamente di questo stato di

LA DOMATRICE.

(1) RACCONTO.

Sul principio dell'anno 1859, quando il famoso serraglio Harsberg venne per la prima volta a Bukarest, tutta la città fu messa sossopra dal numero e dalla rarità degli animali, dalla bellezza dei leoni, e sopratutto dalla domatrice che faceva cose mirabili. Aveva nome Herma Dalstrem; era una giovane svedese, bella, distinta, andace e costumata. I ricchi Bojardi che la colmavano di omaggi per guadagnarsene le buone grazie, non erano corrisposti che da una fredda cortesia e da una fierezza sarcastica che li allontanava tutti. Essa abitava colla famiglia Harsberg nel primo albergo; si recava al serraglio e ne ritornava in carrozza, come una signora dell'alta società; non riceveva visite, non la si vedeva mai sola per le vie, nè in alcun luogo. Questo contegno da vestale, pungeva grandissimamente la curiosità degli uomini galanti e del semplice mortale, in guisa che la svedese diventò tosto popolarissima a Bukarest.

Una sera venne al serraglio il principe Maniasko, l'idolo della società femminile di Bukarest, che ritornava per l'appunto da un viaggio a Parigi. Passò in rivista, in compagnia di alcuni suoi amici, i diversi animali, ed alla fine si fermò davanti alla gabbia dei leoni aspettando con scettico sorriso sulle labbra, che giungesse la celebre svedese. Di lì a poco, si aprì una porticina, ed Herma apparve in mezzo a frenetici applausi. Ella gettò lungi da sè, con un movimento d'indescrivibile orgoglio la grande pelliccia di seta che la ricopriva e si avanzò nella gabbia vestita di raso bianco guernito di ermellino; aveva in mano una frusta.

Il principe ne fu affascinato e seguiva con interesse febbrile tutti i movimenti, tutte le evoluzioni della bella domatrice. Il cuore gli batteva fortemente quando vide mettere la bella testa nella terribile bocca di un leone, e trasalì quando essa cominciò ad aizzare quelle belve disobbedienti e a maltrattarle a calci e colla frusta.

La svedese aveva lasciata appena la gabbia e già il principe Maniasko stava al suo cospetto, mentre indossava la pelliccia di seta che le era stata presentata da Edgardo, figlio di Harsberg, un giovane di singolare bellezza. Essa gettò sul principe i suoi grandi occhi azzurri, mostrando una certa sorpresa che pareva quasi paura; rispose alle sue domande con alterigia e freddezza, ma imbarazzata e con un sorriso dolcissimo.

Il principe andava tutte le sere al serraglio, ed Herma lo riceveva non solo con affabilità, ma lo ricercava coll' occhio appena entrava nella gabbia; e quando ne usciva batteva col piede in terra se il principe non era pronto a metterle la pelliccia sulle spalle.

Ma tutto era qui: il principe non aveva potuto ottenere un sol bacio: e più essa si mostrava restia alle sue preghiere, più il principe era spinto da una voglia ardente di farla sua.

***

Un rivale inatteso venne in suo aiuto. Edgardo, una sera prima che Herma entrasse nella gabbia, le disse con voce tremante:

— Ho creduto fino ad ora che tu fossi amata da mio padre e mi sono taciuto: ora te lo dico, ti amo, e non consentirò mai a che tu ti avvilisca con quel Bojardo, che è già fidanzato con una principessa e che si burla vilmente di te.

Quando il principe andò a vederla dopo la rappresentazione, ella gli disse a voce bassa:

— È vero che avete una fidanzata?

— È vero, rispose egli, ma se volete porrò fine a questo romanzo noioso e mi getterò ai vostri piedi come uno schiavo.

— Ma voi non mi amate!

(*Continua*).

— mitraglia, mitraglia ci vorrebbe!

— La mitraglia?... Eccola — eccellentissimi — disse il Bagnarola, rientrando, Abbiamo issato sulla torre bandiera rossa, e al Taber pare ci abbiano compreso.

Il rombo d'una cannonata aveva fatto tremare i vetri del palazzo. Non era più sollevazione, era guerra bella e buona, iniziata dal popolo che rispondeva così all' inerzia codarda del patriziato.

Urla di mille bocche aveano espresso il grido di guerra; i rombi delle colubrine, della onorifica posizione in cui trovavasi per la prima volta in sua vita, dimentico di ogni altra cosa, assorto nel solo ed unico pensiero di salvare la patria dal dispotismo di un uomo che avea mancato alla sua missione e tradito la fiducia che l' Imperatore aveva in lui riposta.

I soldati d'Ellacher occupavano le prime file, e dietro ad essi ordinavansi i patrizi liberati dalla prigionia, pronti ad appoggiare con le loro spade la sollevazione popolare.

retto, e secondato dai popolani che i signori del Consiglio chiamavano marmaglia, appellativo troppo prodigato a coloro i quali, se non han casa e campi, hanno però un cuore in petto e due buone braccia per far valere le loro ragioni.

Il dado era tratto e ruzzolava sul tavoliere. Verso il mezzodì la mischia ferveva su tutti i punti della città; oppressi contro oppressori, cittadini contro cittadini e contro stranieri, combattevano accanitamente.

Il cannone, benchè di poco... di nessun diritti, delle sue franchigie.

In quel giorno la ravveduta generazione avrà pensato, come soltanto nei forti e virtuosi fatti, non nelle astruse sofisterie, consista l'amore alla patria. Trieste va perciò lodata di aver saputo in tempi corrotti richiamare nei suoi figli la virtù dei suoi illustri antenati.

(*Continua.*)

cose che trasforma certe parti di Londra addirittura in una foresta di Bondy. Sono state prese alcune misure di precauzione. Al bastone che portano i nostri agenti di polizia è stato risoluto di adattare un enorme e sonoro fischio, che permetta agli agenti di mobilizzarsi e di concentrarsi su d'un punto con grande celerità.

„Inoltre il gran giurì della *Central criminal court* ha fortemente raccomandato un'applicazione più frequente e severa del *cat o' nine tails* ai *burglars* che compariscono innanzi al tribunale.

„Il *catò nine tails*, ossia „gatto a nove code," è uno staffile così chiamato perchè ha nove strisce, in fondo alle quali è attaccata una stelletta metallica).

„La pena della frusta è stata abolita, lo sapete per l'esercito e la marina. Credesi che, facendola vivere in tutta la sua forza pei malfattori civili, si riuscirà ad avere ragione delle bande di briganti che riempiono i sobborghi delle loro gesta."

*

In giro al mondo.

Quattro comete sull' orizzonte. Il signor Guglielmo Tempel, aiuto astronomo nell' osservatorio d'Arcetri ci fa sapere che il prof. Schiaparelli pel primo, ed egli pel secondo hanno veduto una nuova cometa nella costellazione del Dragone che ora è debolissima e piccola, ma che diventerà visibile ad occhio nudo.

Il Tempel crede che questa cometa sia la stessa che Pons scoprì nel luglio 1812 e alla quale il gran calcolatore Encke assegnò una rivoluzione intorno al Sole di 70 anni e mezzo con una incertezza di 7 anni in più o in meno.

Il Tempel soggiunge:

„Attualmente havvi 4 comete sull' orizzonte, (saranno probabilmente più, ma non ancora conosciute e scoperte); la prima è la grande cometa dell' anno passato, che splendeva colla sua straordinaria coda nelle ore mattinali di ottobre e novembre. Essa è, ben inteso, soltanto visibile con potenti strumenti, e trovasi circa 15 gradi all' est di Sirio. Credo di averla veduta giorni sono, ma non mi trovai in grado di misurarla. Due altre comete telescopiche che girano quasi insieme nella costellazione della Libra; esse sono periodiche tutte due, col nome di D'Arrest e di Tempel: per motivo della loro grande distanza dalla terra non furono ancora ritrovate; la quarta è la nuova sopra indicata."

Il Papa e i milioni di Barigozzo. Abbiamo già riferito la notizia della rinuncia del Papa all' eredità di oltre due milioni, lasciatigli da certo Angelo Barigozzo di Vicenza, verso convenzione con gli eredi legittimi che assicurava al Papa un trecentomila lire.

Si tratta invece di eredità di molto inferiore ai detti due milioni, — dice la *Provincia di Vicenza* — lasciata al Papa dal signor Angelo Fogazzaro, eredità alla quale il Papa ha effettivamente rinunziato, mediante dichiarazione fatta il 5 corr. alla cancelleria della Pretura del II. Mandamento, del suo procuratore avv. Paganuzzi. Ma è stata una rinunzia pura e semplice, nè ci fu convenzione di sorta benchè sia verosimile che gli eredi abbiano fatta una offerta al Pontefice.

Una locomotiva rubata. Leggiamo nei giornali di New-York:

Newport, Vermont, 31 agosto. Poche ore prima che fosse annunciato il fallimento di Bradley Borlow e della ferrovia Southeastern, uno straniero dalla parte del Canadà ordinò un treno speciale per condurlo qui, adducendo d'aver affari di gran premura, e pagò 60 dollari per la corsa.

Ma al suo arrivo, la locomotiva venne posta sotto sequestro da un deputato sceriffo a nome del passeggero medesimo, il quale non era altri che un creditore della compagnia che aveva ricorso a questa astuzia per fare che la locomotiva passasse il confine, ed assicurarsi così il pagamento del suo avere.

Lo sceriffo, per tema che la sua preda gli venisse ritolta vi pose degli uomini di guardia, fra cui un suo figlio.

Quest' ultimo unitamente ad un altro uomo, certo Flemming, dormivano sulla locomotiva stessa quando furono svegliati dal rumore d' un' altra che arrivava e nello stesso tempo si trovarono afferrati, gettati a terra e disarmati da una diecina di uomini, i quali in fretta e furia attaccarono la prima alla seconda locomotiva e se ne partirono colla massima velocità, ripassando la frontiera e deludendo creditore e sceriffo.

Ferrovia del Pacifico del Nord. Il giorno 9 corrente alla presenza di varie notabilità degli Stati Uniti e straniere, fu tolto l' ultimo picchetto della nuova ferrovia del Pacifico del Nord (Northern Pacific Railway.)

E' la ferrovia più lunga del mondo, estendendosi per oltre 2500 miglia e attraversando 30 gradi di longitudine. Comincia alla estremità del Lago Superiore nello Stato di Minnesota e per le prime 1500 miglia attraversa un terreno coperto continuamente da foreste. Viene quindi la bella regione agricola del Minnesota occidentale e poi per 294 miglia il territorio di Dukota colle sue immense e fertili praterie. La strada entra quindi nel territorio di Montana e passa per 340 miglia lungo la bella valle di Yellowstone. Da Montana la strada attraversa la parte settentrionale di Idaho piena di ricchezze. Attraversa quindi il territorio di Washington nell' intera sua larghezza ed entra nell' Oregon dove ha termine.

Sulla linea vi sono due gran tunnel; uno lungo 3600 piedi e uno lungo 3850. Entro il primo di questi è il punto più alto della linea che è 5565 piedi sopra il livello del mare.

Attraversando le tre sommità delle montagne rocciose si raggiunge un'altezza di 3925 piedi, e la pendenza è di 116 piedi per miglio. In tutte le altre parti della strada, la massima pendenza non eccede 52 piedi per miglio.

Sulla linea vi sono due grandi ponti. Il ponte Bismarck che attraversa il fiume Missouri a Bismarck nel Dakota, è lungo oltre 3000 piedi e la sua costruzione costa 5 milioni di franchi. E' fabbricato su pile di pietra con una struttura superiore in ferro e acciaio.

L' altro gran ponte è ad Ainsworth nel territorio di Washington. La linea principale è lunga 1980 miglia e un quarto; compresi i vari tronchi che vi fanno capo e che sono pure di nuova costruzione, si ha una lunghezza totale 2654 miglia e un quarto.

*

LA NOTA ISTRUTTTIVA.

L' abuso del tabacco da fumo è nocevolissimo. La sua azione irritante delle pareti boccali provoca una salivazione immensa e debilitante; il fumo acre e narcotico ha un' azione speciale sul cervello che ne resta quasi stordito.

Il cervello, quindi, sotto l'abuso del fumo perde la sua energia e la sua attività; l' intelligenza e la memoria s' indeboliscono immensamente, specialmente nei giovani nei quali lo sviluppo intellettuale non è ancora compiuto.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

(140)

Ne faceste per più di quattrocentomila lire. Li abbiamo tra le nostre mani! Non dovevate più esistere commercialmente se non sino al giorno della scadenza. Da quel dì voi avevate architettato nella vostra mente il piano criminale della vostra fortuna. Dovevate realizzare tutto e fuggire.. Si porse un' occasione di accrescere il vostro avere: un matrimonio cospicuo. Voi fate issofatto tutti i sacrifici per farlo riuscire - col consenso del vostro cassiere. - Vi viene trasmessa una dote principesca e questa sparisce. Non pagate gli effetti soscritti da voi se non perchè vi danno un giorno di più, il tempo di vendere i gioielli e di porre in salvo i diamanti che avevate staccati. Tutto era anticipatamente preparato, oggi lo sappiamo... Fate la comedia di un suicidio, poscia di un tentativo di assassinio. E la verità è che, volendovi sbrigare di un testimonio molesto, tentate di assassinare la sciagurata che sposaste per derubarla, e la quale non la scampa che fuggendo pressochè ignuda, lasciandovi tutto. Sfortunatamente in quel momento arriva la polizia, non la aspettavate si presto. Abile avventuriero però, ve la svignate. I vostri connotati sono dati dappertutto; epperò siete troppo sagace per provar di fuggire. Vi stabilite a Parigi; ivi ricevete delle donne la notte, le vostre complici, senza dubbio, che non si poterono ritrovare. Venite a sapere che vostra moglie, la vera e degna fanciulla che vi è sfuggita, si è rifuggita in via Navarino. Ci correte tosto, perocchè sapevate che è la vostra accusatrice, quella innanzi a cui non potevate sostenere più nulla... Che andavate fare da lei?... lo sapemmo poi, chè gli agenti, arrestandovi rapidamente, vi sequestrarono addosso una rivoltella carica... Volevate uccidere il testimone innanzi al quale non potreste negar nulla... Che cosa avete a dire adesso?

Fernando rimaneva atterrito, abbrutito. Tutto quanto avea testè udito lo avea sbalordito; tutte quelle menzogne confuse con la verità, assumevano un corpo, ed egli si diceva che tutto ciò coordinavasi tanto bene, che gli era pressochè impossibile di non credervi. Non era più di bancarotta e di falso che egli era accusato; ma di tutti i crimini e delitti puniti dal codice... dall'assassinio al ladroncinio... Non si trattava più di una questione di prigione temporanea, ma bensì di tutta la sua vita in un ergastolo... non trovava una parola da rispondere; non avea più la forza di protestare.

Il giudice era convinto che il complesso delle prove, opprimendo l'imputato, questi si dichiarasse vinto, e ripigliò a dire con più dolcezza, ammiccando al cancelliere di scrivere:

— Séglin vi riconoscete autore delle tratte false firmate Wilson?

Egli fece un cenno di testa, e il cancelliere scrisse. Il magistrato soggiunse:

— Avevate un solo scopo: trarre a voi, con tutti i mezzi possibili, una somma considerabile, e fuggire all' estero sotto altro nome, abbandonando in Francia vostra moglie, colei che vi recò la più cospicua parte del denaro che volevate trafugare.

Fernando si strinse nelle spalle, e non rispose nulla. Non protestando punto, cotesto fu considerato come un accettazione, e il giudice proseguì:

— In tutta questa facenda, ormai limpida, non havvi che un solo punto oscuro. Séglin, nel vostro vantaggio, e per non attirar su voi tutto il rigore della giustizia siate sincero... Pensate che la possibilità di restituire parte della somma attenuirà alquanto i delitti di cui siete accusato... Che son divenuti i diamanti, le somme di vostra moglie?

— Io ho detto la verità.

(Continua).

* Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

andarne contenta: ha veduto occupate le poltrone ed il loggione, ed ha notato su per le gradinate prender posto quel po' di aristocrazia del blasone che alberga la nostra città.

Crispino e la Comare, la vecchia opera buffa dei fratelli Ricci, venne eseguita con tanto brio, tanta accuratezza nell' insieme da far scaturire spontaneo l' applauso per quella musica viva, fresca sempre

La signorina Spettoli fu un *Annetta* felicissima; ha una voce omogenea, squillante, argentina come le vibrazioni di un

Praga: 46 36 6 41 25.
Innsbruck: 18 10 9 21 28.
Hermannstadt: 54 74 83 50 81.

Ogni giorno una. X... un ammogliato di fresco, che tiene già l'appartamento separato, è svegliato all'improviso a due ore del mattino.

— Brucia la casa!

In tutta fretta, X... infila i pantaloni, intasca qualche oggetto prezioso, e mezzo addormentato ancora, scende le scale, percorre di corsa la strada e va a suonare alla porta d'un amico.